Marzo 1997 - Anno 2 n. 2

# il Gayettino

Periodico di cultura e informazione del Circolo ArciGay - ArciLesbica "Nuovi Passi"

Via Gorghi, 4/231
33100 Udine
Email: udinegay@poboxes.com
http://www.geocities.com/WestHollywood/2765

## abbiamo finalmente la SEDE !

**Via Pradamano, 8E**
**UDINE**

*adiacenze stazione FS*
*dietro il No Fun*

### NUNTIO VOBIS GAUDIUM MAGNUM: HABEMUS SEDEM

Finalmente, dopo molti anni di sede vacante, il Circolo può ora contare, per i prossimi sei anni, su una sede definitiva in cui svolgere le proprie attività.
Grazie alla collaborazione con l'Associazione "Stop Aids" ora possiamo condividere con essa un locale in Via Pradamano n. 8/E

a Udine, proprio vicino alla stazione e dietro il "No Fun".
L'avere una sede agevolerà di molto la nostra attività, faciliterà una maggiore integrazione fra di noi, ci aiuterà a conoscerci meglio e a collaborare maggiormente su progetti e iniziative che ci stanno particolarmente a cuore.
Nel contempo però il dover pagare un affitto, comporterà da parte di tutti un maggior impegno, anche finanziario. Sono allo studio, a integrazione del contributo derivante dal tesseramento annuale, delle forme di autosostentamento che permettano di rimpinguare le magre casse dell'associazione e di pagare quindi l'affitto e le spese di gestione. Converrete che ogni minima attività del Circolo, comporta inevitabilmente delle spese: affitto, fotocopie, bolletta del telefono amico, stampa di questo giornalino ecc... Per risolvere questi problemi di vil denaro non è necessario istituire delle tasse patrimoniali ma si chiede, almeno a chi può farlo, un contributo volontario e soprattutto continuativo. Possono bastare anche 5000/10000 lire se date con costanza. Vi invitiamo quindi a rivolgervi ai "banchettari" del lunedì per la vostra "dichiarazione di solidarietà".
Se fra i lettori di questo giornaletto ci fossero poi delle persone, dei locali pubblici, dei bar o delle discoteche che volessero generosamente aiutarci, anche in maniera anonima, questi sarebbero i benvenuti.
Nei prossimi numeri del "Gayettino", al No-Fun o al telefono amico potrete avere tutte le ulteriori informazioni circa l'attivazione e la programmazione delle attività nella nuova sede.
Vogliamo cogliere anche l'occasione per ringraziare tutti quanti ci sono stati vicini e ci hanno aiutato in tutti questi anni di "cattività". In particolare riteniamo di dover esprimere una particolare riconoscenza al Circolo Arcinova "No Fun", che ci ha ospitato in tutti questi anni presso la sua bellissima sede concedendoci anche gli spazi in occasione di dibattiti e rappresentazioni, e al PDS che ci ha fornito gli spazi della propria sede per le riunioni del consiglio direttivo e che continua a fornirci il proprio sostegno anche permettendo l'uscita di questo giornalino.
Grazie a tutti ed ancora EVVIVA!

*Il Consiglio Direttivo*

# Sommario



# Gruppi

## IL TELEFONO AMICO GAY E LESBICO

Una parte di chi legge il Gayettino ha probabilmente conosciuto il Circolo "Nuovi Passi" telefonando allo 0432 45468: ma in cosa consiste questo servizio che il Circolo fornisce a chiunque voglia mettersi in contatto con

## Telefono Amico gay-lesbico

**Udine: 0432 45468**

*(lunedì e mercoledì 20.00-22.00)*

**Trieste: 040 941708**

*(lunedì 18.00-24.00)*

esso?
Condivide la filosofia di fondo del telefono amico tradizionale e cioè quella dell'ascolto, anche, ma non solo, nell'ottica del cosiddetto colloqui d'aiuto o comunque del counseling: il risponditore è anonimo, non ha un atteggiamento indagatore, ma ascolta e favorisce la libera espressione del chiamante.
Gli specifici del telefono gay e lesbica consistono in un passo in più: quello di fornire le informazioni di base sulla realtà omosessuale cittadina e regionale e di consapevolizzare le persone sulla prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale. I chiamanti fanno emergere problematiche legate da una parte alla solitudine in cui vivono la loro condizione di omosessuali e all'espressione della loro sessualità.
Il servizio opera con regolarità della fondazione del circolo nel 1990, con due turni settimanali, il lunedì e il mercoledì dalle 20.00 alle 22.00, turni coperti da un risponditore che anonimamente risponde e ascolta chi chiama.
Attualmente i risponditori sono una decina: hanno precedentemente frequentato attivamente un corso formativo e informativo autogestito sul ruolo del telefono amico gay e lesbica e su quello del risponditore del telefono amico stesso, con tecniche di simulazione di diverse situazioni di colloquio d'aiuto, con discussioni e analisi di quanto emerso durante la simulazione. L'utenza nella stragrande maggioranza (nel 1995 per il 90%) è di sesso maschile e questo può far rilevare una grave insufficienza del servizio: la donna omosessuale non accede facilmente ad una linea mista, aperta a uomini e donne, ma evidentemente preferisce un servizio spiccatamente al femminile se, come risulta dalla relazione nel congresso costitutivo di Arcilesbica, una delle attività primarie da attivare è quella di una linea telefonica lesbica.
E in questo senso, ora che finalmente c'è la sede, dovrà attivarsi anche il Circolo "Nuovi passi".
Si raccolgono adesioni per il nuovo corso per risponditori che avrà inizio ad aprile.

*Eddi*

# Attività

## "I diritti degli omosessuali": una serata con Fabio Omero al No Fun.

"In tema di diritti degli omosessuali, occorre prescindere dai programmi politici di un partito-coalizione o di un altro, bisogna arrivare a discutere finalmente senza ideologie". Questo l'auspicio espresso dal presidente Arcigay-Arcilesbica di Trieste, Fabio Omero, al No Fun di udine domenica 23 febbraio su invito dell'Atelier di lettura del circolo "Nuovi passi" Ag-Al di Udine per la presentazione del suo libro "I diritti degli omosessuali", di recente pubblicato dall'editrice Marsilio di Venezia.
Molto numeroso il pubblico che ha assistito a un incontro con l'autore organizzato dall'Atelier in modo da offrire un saggio di brani significativi del volume prima di passare alla successiva fase delle domande dalla "platea" e del dibattito.
Accompagnata da musica, la lettura dei brani ha scandito successivamente i passaggi salienti della storia d'amore che Omero racconta per illustrare la vita quotidiana che ogni coppia gay o lesbica è chiamata ad affrontare nel momento in cui decide di diventare stabile, con tutte le difficoltà e le sfide, le scelte ineludibili e gli inevitabili ostacoli.
Una vita che purtroppo è ancora in larga parte condizionata non solo da pregiudizi culturali e ostracismi sociali, ma soprattutto dalla mancata tutela di diritti che agli omosessuali sono dunque negati. La lista è lunga e pesante: il non potersi unire attraverso un istituto giuridico simile al matrimonio; il non poter adottare figli (nemmeno in quanto single); il non aver alcun diritto sull'eredità del compagno di una vita; il non potergli subentrare nel contratto d'affitto; il non poterlo

assistere di diritto all'ospedale, quand'è malato. Ecco perché fare una vita di coppia è, specie per gli omosessuali, una scelta che richiede molta determinazione e consapevolezza per superare luoghi comuni e pregiudizi, ostilità e discriminazioni.
"Tuttavia io credo nel rapporto di coppia, e non penso che sia più attuale la lettura, tipica del movimento di liberazione omosessuale anni Settanta, che vedeva nel rapporto di coppia gay o lesbico una sorta di acquiescenza allo stereotipo dell'unione eterosessuale", ha esordito Omero. Alla curiosità (ovvia) di chi gli ha domandato quanto vi fosse di autobiografico nella storia d'amore tra i due "attori" principali del romanzo, Pietro e Giovanni, l'autore ha risposto: "Nella loro storia non solo ci siamo io e il mio compagno, ma anche le esperienze di tanti amici, i frammenti di vicende che molte persone mi hanno raccontato".
Poi Omero ha offerto una breve cronistoria della genesi del volume: "Mi è stato commissionato -ha detto- dal mio amico Paolo Cendon, docente di diritto all'università e direttore, per Marsilio, della collana "Dalla parte dei deboli".
Non poteva mancare la domanda sulla possibile candidatura di Omero a sindaco di Trieste, una proposta fatta dall'Ag-Al del capoluogo giuliano all'indomani delle dimissioni del sindaco Illy e immediatamente rimbalzata sulle pagine dei quotidiani locali. "non mi dispiacerebbe fare il primo cittadino - ha risposto Omero con molta autoironia -, e per prima cosa comincerei con l'organizzare delle bellissime feste per gay e lesbiche nella residenza ufficiale di Villa Revoltella". Ma al di là della gustosa battuta (molto apprezzata dal pubblico), "i problemi politici dell'oggi - ha riconosciuto Omero -, sul cui sfondo si trova inserita la lotta per il riconoscimento dei diritti degli omosessuali, sono abbastanza spinosi e complessi". E a questo proposito l'autore ha fatto cenno alle difficoltà con cui anche il Pds e la sinistra al governo portano avanti le istanze degli omosessuali "soprattutto - a detto - a motivo dell'alleanza "strategica" con le forze di matrice cattolica".
Tuttavia, ha aggiunto Omero in conclusione di serata, "qualche prospettiva di miglioramento esiste, e queste leggi sui diritti civili riusciremo un giorno a portarcele a casa". Un invito all'impegno e alla fiducia che anche l'Atelier di lettura ha colto nel bel libro di Fabio e che spera di aver trasmesso ai soci di Ag-Al e al pubblico intervenuto alla presentazione-dibattito al No Fun.

*Alberto R.*

## VOLONTARIATO

**La Caritas Diocesana di Udine organizza un corso di formazione per assistenti domiciliari ed ospedalieri alle persone malate di Aids.**
**Per informazioni contattare l'associazione Stop Aids oppure rivogersi direttamente ad Enrico Pizza (0347 2425417).**

**Il Circolo Arcigay-Arcilesbica "Nuovi passi" organizza un corso di formazione per risponditori al Telefono Amico gay e lesbica.**
**Per informazioni contattare il: 0432 45468 (lun.-merc. 20-22).**

# Minuterie

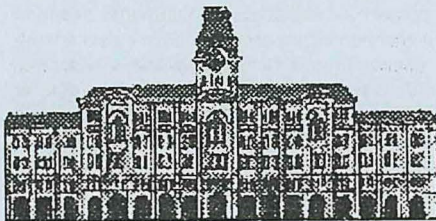
Sono state, queste ultime settimane, estremamente dense di avvenimenti: la Casagit, il fondo pensioni dei giornalisti italiani, ha esteso alle coppie di fatto, anche fra persone dello stesso sesso, i privilegi finora concessi alle coppie sposate; Amnesty International ha dichiarato di voler finalmente affrontare la questione dei diritti civili delle persone omosessuali nel mondo; l'Enciclopedia Treccani, una delle gloriose istituzioni della cultura italiana, ha deciso di affidare la redazione del lemma "omosessualità" a Gilberdt Herdt, un sociologo americano che l'ha semplicemente definita una delle possibili variabili dell'orientamento sessuali, al pari dell'eterosessualità; il congresso del principale partito politico italiano, il PDS, ha inserito nel proprio statuto il diritto all'orientamento sessuale tra i diritti che si

propone di difendere e ha votato all'unanimità un ordine del giorno per una legge contro le discriminazioni anti-omosessuali e per l'istituzione delle unioni civili.

Giovedì 13 febbraio si è tenuto a Trieste c/o il Circolo Arcobaleno un incontro fra i diversi Circoli della regione: Trieste, Udine e l'erigendo gruppo di Pordenone.
E' stata un'occasione per poterci conoscere, scambiarci esperienze e per affrontare in maniera sinergica problemi e battaglie comuni. Riteniamo questo incontro interlocutorio e foriero di ulteriori approfondimenti e sviluppi concreti.

Sabato 15 febbraio grande successo della festa "Incantesimo" c/o il Circolo di Trieste.
Iniziative analoghe si ripeteranno con cadenza settimanale presso la discoteca NEON di Duino (TS).

Come riportato in altra parte del giornale, domenica 16 febbraio si è tenuta la presentazione del libro "I diritti degli omosessuali" di F. Omero, presidente del circolo di Trieste.

Si è appreso dalla stampa (Gazzettino e Repubblica) che anche due dei nostri parlamentari regionali eletti nelle liste del PDS: gli on. Elvio Ruffino (UD) e Antonio Di Biseglie (PN) hanno sottoscritto il manifesto "dei 46" contro il pronunciamento del Congresso PDS su embrioni, omosessualità e legalizzazione delle droghe leggere. Ci chiediamo se, per la materia di nostro interesse, alcuni di questi signori dopo l'ampia solidarietà e impegno promessa nel corso delle ultime elezioni, dopo i Congressi provinciali e regionale in cui, primi in Italia, sono state votate alcune di queste mozioni, si siano convertiti, trasformati o ravveduti sulla via del congresso. Sarebbe interessante sapere come la pensano ora in materia.

# Dal Circolo di Trieste

## Dal nostro corrispondente a Trieste

Giovedì 20 febbraio scorso, durante una serata concitata e febbrile, si è proceduto al rinnovo delle cariche nel consiglio direttivo.
E' Confermato il mandato presidenziale per Fabio Omero, mentre tesoriere è Antonio e segretario Emanuele; del team fanno parte Giampaolo, Alex, Ivo, Piero, Novella e Teresa.
Il bilancio chiude in positivo grazie anche ad un'eccellente gestione del direttivo dimissionario, le attività del circolo si sono moltiplicate ed il trend è crescente.
Il presidente è entusiasta e conta di sfruttare tutte le chances possibili per proseguire alacremente la battaglia contro le discriminazioni dell'orientamento sessuale; è il candidato ideale, per l'unanimità del circolo, quale corifeo delle istanze omosessuale e perché no quale primo cittadino di Trieste.
Nel prossimo futuro si auspicano un'intensificazione delle attività del circolo, un consolidamento delle tradizionali feste, altissimo momento di aggregazione sociale, un crescendo di successi nelle relazioni con gli altri circoli della regione.
Un segno tangibile di questa comunanza di progetti tra Trieste, Udine e Pordenone si è avuto nel corso dell'incontro tra delegazioni avvenuto il 13 febbraio scorso.
Sabato 22 febbraio si è svolta la festa "Incantesimo", organizzata dal circolo. Un successo atteso e confermato da una presenza eccezionale di amici di Udine, Pordenone, Gorizia e Padova...
La messaggeria dell'amore ha dispensato frecce incantate seminando passione e lussuria. Le grandi feste all'Arcigay-lesbica di Trieste proseguono idealmente presso la discoteca NEON di Duino. NON MANCATE!

*Il vostro ambasciatore*
*Manu*

## La posizione delle donne di Trieste

La posizione dell'ARCI lesbica triestina nei

confronti dell'ARCI gay e di collaborazione, anche se purtroppo siamo in pochissime ad essere tesserate e a riuscire a frequentare regolarmente le attività proposte dal Circolo

In questo senso comunque ci stiamo muovendo e ne è prova che due di noi sono entrate a far parte del Direttivo eletto il 20/2/1997

Sfortunatamente molte lesbiche triestine tendono ad organizzarsi al di fuori delle associazioni e in poche si rendono visibili, ma faremo di tutto per cambiare qualcosa, perciò non scoraggiatevi!

Per contatti ed informazioni.

- Frequentare le serate del giovedì dalle 21 in poi presso il Circolo Arcobaleno ARCIgay-ARCIlesbica in Strada di Rozzol, 79 e chiedere di Teresa e Novella;
- Telefonare al telefono amico al 941708 il lunedì dalle 18 alle 24 per avere chiarimenti sugli argomenti delle serate e sulle date di eventuali feste o per fruire di un'accoglienza (che sarà fatta da due volontari: un ragazzo e una ragazza).

Ciao a presto!

Teresa e Novella

*Ricordiamo alle amiche che da questo mese è operativa, sul nostro sito internet, una pagina interamente autogestita dalle donne. (ndr)*

## Dagli amici di Pordenone

### UN NUOVO ARCI GAY IN REGIONE?

Come molti di voi già sanno, è in progetto l'apertura di un circolo arcigay-arcilesbica anche a Pordenone.

A questa iniziativa stanno lavorando, a parte il sottoscritto, persone note e con esperienza come Alessandro Zabert - già presidente del circolo udinese - Natale, Valentino e, dulcis in fundo, due valide ragazze che rispondono al nome di Daniela e Vittoria.

L'idea di realizzare questa cosa, in realtà, ci frullava in testa da parecchio, ma decisivo, almeno per me , è stato l'incoraggiamento e lo sprone dell'infaticabile Enrico, il quale si è prodigato in numerosi consigli, soprattutto mettendoci a disposizione il suo collaudatissimo know-how. Dopo aver messo insieme le persone che ho ricordato, e averne contattate delle altre - anche solo per riceverne pareri e consigli dall'esterno - abbiamo preso ora a ritrovarci settimanalmente per fissare insieme gli adempimenti necessari a far nascere il circolo.

Questi incontri servono soprattutto a mettere a confronto le diverse idee che ciascuno di noi ha su cosa dovrà essere e quali attività dovrà svolgere il costituendo circolo pordenonese.

Le prime riunioni sono state dedicate al tema della opportunità dell'affiliazione all'Arcigay-Arcilesbica nazionale, al problema della sede (che fortunatamente non dovrebbe essere il tormentone che è stato per l'AGAL di Udine) e a quello, connesso, della linea telefonica per il servizio di informazioni gay-lesbiche (in attesa di creare una struttura di telefono amico).

Dopo aver ricordato questi primi passi del circolo pordenonese, è necessario riferire anche di una polemica che ne ha subito movimentato la vita.

Questa polemica, ahinoi tutta interna al mondo gay pordenonese, nasce da una intervista rilasciata da Italo Corai sul Gazzettino di Pordenone, giornale che aveva dedicato una mezza pagina al problema di come viene vissuta l'omosessualità dai giovani di oggi.

In questa intervista il Sig. Corai - consigliere provinciale dei verdi colomba nonché e soprattutto per quanto ci riguarda, referente "storico" di generazioni di gay della destra Tagliamento - accusava Arcigay di essere un serbatoio di voti per determinate forze politiche (leggi PDS e PRC), definiva il circolo AGAL di Udine niente di più che un salotto, e, da ultimo, sosteneva l'inutilità di creare una struttura analoga anche a Pordenone.

A queste prese di posizione - dettate in parte da animosità politiche, in parte dalla paura di perdere il ruolo di referente che ricordavo prima - abbiamo prontamente reagito avvisando il presidente dell'AGAL di Udine ed Enrico, in qualità di consigliere nazionale affinché replicassero alle accuse che ci venivano mosse: il rammarico era semmai quello di non poter reagire autonomamente non essendosi ancora giuridicamente costituito il circolo pordenonese!

Le risposte di Alberto ed Enrico, sono apparse sul Gazzettino e sono servite a dare di Arcigay-Arcilesbica un'immagine corretta: a mettere in evidenza, in primo luogo, il ruolo realmente imprescindibile che un'associazione del genere svolge per le persone omosessuali, a ricordare, in secondo luogo, il carattere apartitico (per statuto) di AGAL, a ribadire, infine, la necessità che un circolo Arcigay-Arcilesbica nasca anche a Pordenone.
Confidiamo ora di chiudere questa polemica attraverso un incontro "ufficiale" con il Sig. Corai che riappacifichi gli animi e ci porti, sperabilmente, a collaborare: dopotutto la causa viene prima dei singoli!

Massimiliano

# Spettacolo e costume

## Divina Strambelli

Novella Araba Fenice, ricompare a San Remo 1997 una grande Patty Pravo. Prima donna storica della musica leggera italiana, capace di suscitare passione o avversione, sempre estreme, periodicamente riappare con ritorni grandi (o meno grandi, in un recente passato). La stampa, che ha preceduto l'edizione sanremese, recensendo i suoi recenti concerti culminati al Piper di Roma (legato a doppio filo alla leggenda Patty Pravo) ha ripetutamente sottolineato il seguito -come lei preferisce essere definita- tuttora conserva tra il pubblico gay. Chi tra i gay non più giovanissimi non ha fatto almeno una volta l'imitazione Patty Pravo, enfatizzandone i vezzi, i tic, la sua ieraticità di idolo al di sopra delle vicende del mondo dei mortali? Vale la pena di ricordare l'analisi che Gianpaolo Manfredi ha dato in un capitolo di "La strage degli innocenti" (Lato Side ed., 1982): viene stigmatizzata l'ambiguità sessuale della interpretazione di "Pazza idea" dove la credibilità della canzone è giocata sul ruolo al maschile della Pravo (lui sta con lei, ma pensa all'altro: questa è la pazza idea); per non dire di "Pensiero stupendo", dove il rapporto a tre diviene esplicito, e l'intrusa tra i due lui è una lei.
La cantante è stata, sin dall'esordio del 1966, un personaggio anticonformista, al di sopra di ogni rigida regola precostituita: prima di lei le ragazze non avevano l'età (Gigliola Cinquetti era il prototipo della brava ragazza), e interpretazioni di eccessiva partecipata sensualità rischiavano addirittura l'intervento delle forze dell'ordine (Iula De Palma con "Tua") e se qualcuno (leggi Mina) viveva una maternità al di fuori del matrimonio subiva per anni l'ostracismo della RAI democristiana. L'aggregazione giovanile spontanea al di fuori dell'istituto familiare, un femminismo ante litteram con la parità dei ruoli nel rapporto uomo-donna ("Ragazzo triste", "Sto con te", "Qui e là") sono alle origini del suo personaggio, che poi vira verso quello di donna sensuale che canta l'amore ("Se perdo te", "La bambola", "Concerto per Patty", "Tutt'al più"), addentrandosi nel repertorio dei cantautori francesi, Bre e Ferrè ("Non andare via", "Canzone degli amanti", "Col tempo"); poi i successi della metà degli anni 70 ("Pazza idea", "Mai una signora", "Incontro", "Pensiero stupendo") di cui si diceva prima. Quindi la scomparsa dalle scene legata a spiacevoli vicende personali, ad un autoesilio americano, ad una, in definitiva, disaffezione, per il proprio lavoro; ma anche due album complessi, come "Oltre l'Eden" e "Ideogrammi" e un clamoroso rifiuto alla vigilia di San Remo 1990 ("Donna con te", interpretazione peraltro interessante nei provini che circolano tra i collezionisti). Per arrivare a oggi con "Dimmi che non vuoi morire" di Vasco Rossi, con una interpretazione raffinata ed un look minimalista.
Ci possiamo preparare ad un rinnovato culto della divina Strambelli?

*Ho fatto quel che ho voluto*
*sola con me, guardando avanti*
*Rimpianti? Ne ho troppo pochi ...*
*Non è il caso che li racconti.*

....

*Perchè io sono io e a modo mio*
*non cambio mai.*

"A modo mio" P.P. a 24 anni

*Eddi*

## Cinema prossimamente

Sono già usciti in molte città alcuni film che speriamo di vedere presto anche nelle sale della nostra regione. Volate al cinema!!!

BEAUTIFUL THING
*di Hettye Macdonald*

E' un bel film inglese su una coppia di adolescenti gay londinesi e sulla loro 'prima volta' ma soprattutto sul rapporto, realistico e descritto con delicatezza e sensibilità, tra uno dei ragazzi, Jamie, e la madre Sandra, un bellissimo personaggio energico e vitale.
Cosa rara e insolita per un film a tematica gay, i personaggi non appartengono a una classe agiata bensì al proletariato inglese della periferia sud di Londra, a Thamesmead, e ciò contribuisce a farne un'opera frizzante e convincente come solo il new free cinema inglese sembra essere in grado di fare ultimamente (vedi Segreti e Bugie e Go now). Finalmente un bell'esempio positivo per i ragazzi gay e per i problemi sul coming out.

JEFFREY
*di Christopher Ashley*

Un semi-musical brillante sul rapporto tra un giovane cameriere gay e il suo nuovo fidanzato che gli confida di avere l'Aids. Nonostante il tema, il tono è decisamente divertito e canzonatorio. c'è pure Madre Teresa di Calcutta che suona il pianoforte infervorata come una pazza...



## Appuntamenti

Lunedì 31.3.97 - pasquetta
"DJEUNER SUR L'HERBE"
Pic nic pasquale in un prato della regione (Carso?) insieme agli altri circoli della regione. Occhio alla Ba-checca!

Mercoledì 2.4.97 ore 21.00 in sede!
"Comitato di redazione" del Gayettino
Tutti quelli che vogliono collaborare a vario titolo a programmare il nuovo numero sono invitati a partecipare.

**Venerdì 11.4.97 - h. 21.00**
**IL TORMENTO(NE) E L'ESTASI**
**Cocktail-party di innaugurazione della nuova sede in via Pradamano 8/E.**
**NON MANCARE !!!**

### CIRCOLO ARCIGAY-ARCILESBICA "ARCOBALENO" DI TRIESTE

*(Strada di Rozzol. 79 - 040/941708)*

Giovedì 20.3.97 - h. 20.00
"CREPERSETI CON NOI? Un arcobaleno di crepes" (prenotare entro giovedì 13)

Giovedì 27.3.97 - h.20.00
DIRETTIVO APERTO s coloro che desiderano entrare nel "vivo" della vita associativa

Lunedì 31.3.97 - pasquetta
"DJEUNER SUR L'HERBE"
Pic nic pasquale in un prato della regione insieme agli altri circoli della regione.

Sabato 5.4.97 - h.22.00
"Festa evento" gay-lesbica alla discoteca NEON di Duino (TS).

Discoteca NEON di Duino (TS)
OGNI SABATO
discoteca gay-lesbica
OGNI MESE
Grande festa gay-lesbica a tema
NON MANCARE !

*Pubblicato come supplemento a CONTATTO N.16 giugno 1996 Reg. trib. di Bologna N.5735 del 3/5/89 Dir. resp. F. Grillini*